



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE,
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, DELLA PESCA E DELL'IPPICA
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA
E DELL'ACQUACOLTURA

Avviso di consultazione tecnica - i contratti di filiera nel settore ittico

La Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in sinergia con l'iniziativa "Legiferare meglio" della Commissione europea, invita le parti interessate a intervenire nel dibattito per la costruzione della misura di aiuto "contratti di filiera del settore ittico"

La presente comunicazione indice una consultazione tecnica rivolta alle imprese della pesca e dell'acquacoltura e alle loro associazioni di categoria, nonché alle amministrazioni pubbliche e agli enti coinvolti nel processo di attuazione della Misura.

L'obiettivo della consultazione è duplice: informare il settore sullo stato dell'arte dei contratti di filiera nell'ambito del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza e raccogliere osservazioni e proposte dei portatori di interesse, che consentano la costruzione di dispositivi di attuazione efficaci.

La consultazione tecnica sarà articolata in diversi momenti (invio di questionari/survey; riunioni; etc) che si avviano con l'adesione al presente invito.

A tal fine si riportano di seguito alcuni elementi informativi sui contratti di filiera e un format di adesione.

Il format dovrà essere compilato e inviato entro giovedì 30 settembre 2021 all'indirizzo pec pemac.direzione@pec.politicheagricole.gov.it indicando nell'oggetto "consultazione tecnica - i contratti di filiera nel settore ittico".

L'indirizzo email indicato nel format verrà utilizzato dalla Direzione per le successive comunicazioni, invio di documenti e convocazioni di riunione nell'ambito della presente consultazione tecnica.

I contratti di filiera nel PNRR

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza individua 6 Missioni, ovvero sei ambiti di intervento tematici, nelle quali sono suddivisi gli investimenti e le riforme proposti dall'Italia. Tra queste, la Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" include la componente 2.1 "Agricoltura sostenibile ed economia circolare" nell'ambito della quale sono inseriti i contratti di filiera.

Con il D.L. 59/2021 è stato approvato il Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza, strumento finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Nell'ambito delle misure incluse nel Piano nazionale sono stati inclusi i "contratti di filiera e di distretto" come misure complementari alla citata Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" include la componente 2.1 "Agricoltura sostenibile ed economia circolare" del PNRR.

L'obiettivo che l'Italia -e il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - si pone con i nuovi interventi che verranno finanziati con il Fondo complementare al PNRR è quello di preservare e dare un ulteriore impulso alla competitività sostenibile delle filiere agroalimentari, della pesca, forestali e florovivaistiche, indirizzando e favorendo una crescita economica che preservi e migliori le condizioni dello stato dell'ambiente.

La sfida che il Ministero e il settore sono chiamati ad affrontare è, pertanto, quella dello sviluppo sostenibile, ovvero la necessità di coniugare il rilancio economico con la tutela delle risorse ambientali.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE, DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, DELLA PESCA E DELL'IPPICA DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA

Lo sviluppo sostenibile delle filiere dovrà, quindi, essere declinato in progetti che garantiscano il buono stato dell'ambiente e perseguano gli obiettivi ambientali dettati dall'agenda europea e in particolare dalla Politica Comune della Pesca (PCP), dal Green Deal europeo e dalla strategia Dal produttore al consumatore:

- combattere i cambiamenti climatici;
- proteggere le risorse naturali;
- migliorare la biodiversità.

Il Regime di aiuti dei contratti di filiera in ambito agricolo

La proposta dell'Italia per l'implementazione dei contratti di filiera nello schema del PNRR si basa sul Regime di Aiuti già approvato dalla Commissione europea con la Decisione C(2015) 9742 *final* del 6.1.2016 "Aiuto di Stato-Italia SA.42821 Contratti di filiera e di distretto" così come modificato dalla Decisione C(2020) 5920 *final* 07.09.2020 "Aiuti di Stato SA.57975 (2020/N) -Italia Contratti di filiera e di distretto".

Tuttavia, il Regime si riferisce esclusivamente al settore agroalimentare, nell'ambito del quale sono stati emanati diversi bandi per il finanziamento delle filiere del settore che hanno rilevato grande interesse nei beneficiari e determinato l'esaurimento delle risorse messe a disposizione con un importante overbooking.

La costruzione dei contratti di filiera del settore ittico prenderà in considerazione, pertanto, l'esperienza già maturata dal Ministero in altri settori (per ulteriori approfondimenti si rimanda alla documentazione ufficiale del IV Bando contratti di filiera e di distretto), ma dovrà prevedere vincoli (PCP, FEAMPA, regime di controllo comunitario) e modalità di finanziamento (conto capitale, garanzie, prestiti agevolati) specifici per il settore ittico, in grado di rispondere efficacemente alle necessità che la filiera esprime.

Le caratteristiche principali dei contratti di filiera nel settore ittico

Beneficiari finali: le imprese che concorrono direttamente alla produzione, raccolta, trasformazione e commercializzazione di prodotti ittici e le imprese che forniscono servizi e mezzi di produzione. Per beneficiare dell'agevolazione le imprese devono aver sottoscritto un accordo di filiera, finalizzato alla realizzazione di un programma integrato di investimenti a carattere interprofessionale ed avente rilevanza nazionale che, partendo dalla produzione ittica, si sviluppi nei diversi segmenti della filiera in un ambito territoriale multiregionale.

Contratto di filiera: contratto sottoscritto tra il Ministero e i soggetti beneficiari per la realizzazione del programma di investimenti, ovvero un insieme di progettualità, coerente con l'attività svolta dai soggetti beneficiari, che copra l'intera filiera e dimostri l'integrazione fra i differenti soggetti in termini di miglioramento del grado di relazione organizzativa, occupazionale, commerciale, in termini di distribuzione del reddito e nel miglioramento complessivo delle prestazioni ambientali della filiera.

Il finanziamento: agevolazioni concesse nella forma di **contributo in conto capitale e/o di finanziamento agevolato o garanzie**.

Potrà essere utilizzata una modalità di finanziamento o la combinazione di più modalità di finanziamento tra quelle sopra riportate



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE, DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, DELLA PESCA E DELL'IPPICA DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA

I programmi di investimento: possono essere ammessi alle agevolazioni i programmi con un ammontare delle spese ammissibili compreso tra **1 e i 50 milioni di euro** per la realizzazione delle seguenti macro-tipologie di interventi ammissibili:

- a) investimenti in attivi materiali e attivi immateriali nelle imprese di pesca e acquacoltura connessi con l'attività produttiva;
- b) investimenti per la trasformazione di prodotti ittici e la commercializzazione di prodotti ittici;
- c) investimenti concernenti la trasformazione di prodotti ittici in prodotti non alimentari;
- d) partecipazione dei produttori ai regimi di qualità;
- e) misure promozionali a favore dei prodotti ittici;
- f) progetti di ricerca e sviluppo nel settore ittico.

Le macro-tipologie di intervento sopra riportate saranno declinate in interventi ammissibili, anche sulla base delle necessità e delle istanze che il settore esprimerà, ferme restando le norme sovraordinate per l'ammissibilità degli interventi e delle spese (cfr. art. 13 del Reg. (UE) 2021/1139).

Tutti i programmi di investimento dovranno necessariamente perseguire uno dei seguenti obiettivi di carattere ambientale: /

- combattere i cambiamenti climatici;
- proteggere le risorse naturali;
- migliorare la biodiversità.

In tutti i casi i progetti ammessi non potranno comportare un peggioramento delle condizioni ambientale e delle risorse naturali e dovranno essere conformi alle norme nazionali e unionali in materia di tutela ambientali.